



**FEDERAZIONE SICILIANA DELLA CACCIA
SEZIONE PROVINCIALE DI CATANIA**

95121 - CATANIA - Via S. G. La Rena n.60- Tel. 095-326083

Catania, 23 Giugno 2009

Prot. N. 146

OGGETTO : Rilascio e rinnovo licenza porto d'armi per fucile per uso di caccia.

ILL.MO SIG. MINISTRO DELL'INTERNO
R O M A

ILL.MO SIG. PREFETTO
CATANIA

ILL.MO SIG. QUESTORE
CATANIA

Ill.mo Sig. Ministro,

ci permettiamo di disturbarLa per porre a conoscenza della S.V. Ill.ma lo status di avversità burocratiche e di pretestuosa ricerca di cavilli giuridici cui sono soggetti i Cacciatori della Provincia di Catania per il rilascio o il rinnovo della licenza di porto d'armi per fucile per uso di caccia.

Ciò scaturisce dalle numerosissime lamentele giunte dagli associati e non di questa Federazione che si vedono rigettare il rinnovo della licenza di caccia, dopo averla già ottenuta per circa un ventennio, per cavilli e procedure a dir poco pretestuose, alla ricerca di parentele lontane che possano inficiare l'onestà e la buona condotta del richiedente che nulla ha a che vedere con tutto ciò se non il quieto vivere della propria famiglia convivente, e senza assolutamente indicare le ragioni della nuova valutazione contrastante con le precedenti che, viceversa, avevano dato luogo al rilascio dell'autorizzazione nello stesso stato di cose contestate oggi.

L'affannosa ricerca del cavillo non si ferma neanche su contravvenzioni subite un quindicennio fa, regolarmente pagate, su violazioni al codice della strada o semplici violazioni amministrative alla legge sulla caccia, ci sembra a ns. avviso, che si voglia punire chi vuole legalmente esercitare l'attività venatoria, pagare le relative tasse e rispettare le leggi connesse.

Non vogliamo neanche pensare che per i fatti successi qualche anno fa ad Acicastello per opera di uno squilibrato, non cacciatore ma in possesso del porto d'armi sportivo regolarmente rilasciato dalle forze di polizia, possa ripercuotersi sui Cacciatori della Provincia di Catania che hanno subito anche l'umiliazione della revisione delle licenze di porto d'armi dovendosi sottoporre ad una ulteriore visita medica di conferma delle loro capacità psico-fisiche.

Lo squilibrio mentale è un elemento improvviso non percepibile in anticipo e può colpire tutti, anche i tutori dell'ordine essendo anche loro umani; ne sono un esempio i fatti di cronaca succedutisi dopo l'evento di Acicastello che rimane sempre e soltanto un fatto di cronaca sporadico avvenuto purtroppo in quella ridente località marina.

/



FEDERAZIONE SICILIANA DELLA CACCIA
SEZIONE PROVINCIALE DI CATANIA

95121 - CATANIA - Via S.G.La Rena n.60- Tel. 095-326083

Catania, 23 Giugno 2009

Prot. N. 146

OGGETTO : Rilascio e rinnovo licenza porto d'armi per fucile per uso di caccia.

- 2 -

Ci chiediamo come mai soltanto nella ns. Provincia vengono richiesti per il rinnovo ed il rilascio delle licenze di caccia la composizione delle famiglie di origine del richiedente e della moglie, quando persino nel sito ufficiale della Polizia di Stato tale requisito non viene chiesto in quanto è bastevole indicare i familiari conviventi del richiedente, essendo di fatto la sola legittima richiesta per poter stabilire eventuali connubi con elementi che abbiano avuto rapporti con la giustizia.

E' legale tutto ciò? Il Ministero ne è a conoscenza?

Sembra esserci un movimento politico anticaccia che considera l'attività venatoria un male da estirpare.

Ci sono state pratiche di richiesta di porto d'armi per uso di caccia ferme parecchi mesi, che hanno demoralizzato ed offeso la dignità di tutte quelle persone oneste che avevano fatto del rispetto della legge il loro cavallo di battaglia elogiando l'operato delle forze di polizia contro chi utilizza mezzi illeciti per colpire lo Stato e le sue leggi; oggi però qualcuno si è ricreduto ed a loro detta hanno più vantaggi e migliori trattamenti coloro i quali non rispettano le leggi che i Cacciatori.

Questa recrudescenza ci dovrebbe far riflettere molto, essendo la Sicilia una terra troppo martoriata da vessazioni mafiose e che sta finalmente alzando la testa per dire basta a tutto cominciando a ribellarsi per avere un futuro migliore per i suoi figli.

Non è il negare le licenze di porto d'armi alle persone oneste il deterrente per la criminalità, perché gli elementi delinquenti usano armi ben più sofisticate che delle semplici doppiette perché i loro fornitori sono altri!

Sig. Ministro, al momento ci sono diverse centinaia di pratiche per il rinnovo ed il rilascio delle licenze di porto d'armi per uso venatorio ferme in vari Commissariati della Provincia e siamo ormai prossimi all'apertura della stagione venatoria 2009/10: quanto dovranno aspettare costoro? Potranno esercitare "l'ars venandi" che fin'oggi rimane pur sempre un genoma della ns. cultura tradizionale?

Sig. Ministro crediamo ed abbiamo sempre fiducia nell'operato dello Stato che deve tutelare anche le branche sociali meno numerose, ma affidabili per la loro condotta morale e civile; evitiamo di negare un diritto a chi ne ha i requisiti riequilibrando ciò che gli è stato tolto.

Certi della Sua sensibilità, restando in attesa di un Suo Autorevole intervento ed un cortese cenno di riscontro in merito, ringraziamo dell'attenzione la S.V. Ill.ma e porgiamo i ns. deferenti ossequi.

IL PRESIDENTE
(Dott. Orazio Aiello)